

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 90
id. semestre	45
id. trimestre	25
id. mese	8
Estero: anno	L. 180
id. semestre	90
id. trimestre	50
id. mese	16

Le associazioni non disdetta al
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
sta di 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 50 —
In terza pagina, dopo la prima
del giornale, cont. 30. — In quarta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti al primo
ribasso di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscano. — Lettore e pighi
non affrancati al recapitolato.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gogoli n. 28, Udine.

Ancora sulle decime

Nella seduta antimeridiana della camera, il 17 giugno, il deputato Toscanelli, parlando del progetto di legge sulle decime, affermò che esso lede i diritti di proprietà del demanio, del fondo del culto e dei privati, mentre faceva notare opportunamente quanto poco valga l'argomento che non si possono costringere i protestanti e coloro che bagnano culti religiosi diversi dal cattolico a pagare le spese dei ministri cattolici, essendo la quota della decima già stabilita sul fondo, e questo assai più acquistato col sale, operi scontiati. Egli disse che non può accettare l'abolizione delle decime, la quale tornerrebbe di vantaggio ai privati, e di danno al demanio, e che si meravigliava come i deputati soprintendenti al fondo del culto non protestassero. E ben vero che a questo punto una voce ossorò: «Protesta lei, basta, è fin troppo», e quindi seguì una risata clamorosa. Ma del sì, non si può avere a veder ridere la nostra camera, e i nostri bravi deputati, quanto a questo, sono di così facile accettazione, che, allorché non abbiano occasione di sballicarsi dalle risa all'udire i strafalcioni di Coccepieller, si accontentano anche dell'argomento poco allegro delle decime.

Il deputato Zucconi volle con vari argomenti respingere le obiezioni del Toscanelli; ma, se le parole dell'onorevole Zucconi furono poco ascoltate, mostrò più criterio l'onorevole Spirito, il quale si dichiarò contrario alla legge sulle decime, e anche perché essa giunge in un momento inopportuno ad insospirare il dissidio che tutti dovrebbero, invece, voler limitare. Non ammetto, disse egli, che possa essere giusta questa legge, perché toglie al clero più povero, non parte delle sue rendite non per recare beneficio allo stato, ma al

privati, pregiudicando i passi contrattuali a favore di uno e a danno di altri.

Ed è precisamente vero. Il progetto ormai famoso, presentato tante volte, dall'onorevole Mancini, quando era ministro della giustizia, da Conforti e da Villa, non trova giustificazione né in ragioni di utilità pubblica, né in ragioni di ordine pubblico, e in esso non deve vedersi se non un mezzo per aggravare la mano sopra il clero, e per ridurre il prete ad essere non altro che un pubblico stipendiato.

Diciamo che non pugnano in favore di tale progetto ragioni di utilità pubblica. Infatti lo stato, in luogo di vantaggio, ne risentirà un danno non tanto leggero. La tassa di mano morta, quella di ricchezza mobile e l'altra della quota di concorso non si pagheranno più dagli enti che ora sono investiti del diritto di decima, i quali interverranno liti allo stato, e con esito probabilmente favorevole, per ottenere la restituzione del trenta per cento pagato nella liquidazione dell'asse ecclesiastico. L'altra parte i comuni saranno aggravati dall'onere delle congrue al clero curato, e conseguenza di ciò un nuovo dispendio per una amministrazione speciale e un altro aumento d'imposta a carico di quanti oggi non sentono l'onere della decima. Quale vantaggio ne avrà poi l'agricoltura, mentre il diritto di decima, contro cui da taluni si declina, tanto è così piccola, cessando di fronte a quello esercitato da privati e che pur non si vorrebbe abolito?

Ci sono poi ragioni d'ordine pubblico che consigliano l'abolizione, che consigliano ad aggravare la mano sopra un ceto notevole di cittadini, che consigliano a smentire coi fatti la famosa scritta: «la legge è uguale per tutti?»

Non ci sembra fuori di proposito ricordare le parole che sull'argomento, di cui discorriamo, pronunciava sett'anni or sono un giornale liberale, la *Stella d'Italia*:

«Noi — scriveva il foglio bolognese —

non abbiamo alcuna tenerezza per il clero, ma guardiamo con occhio imparziale tutti egualmente coloro che vivono sotto il medesimo governo: sappiamo anche noi che non pochi ecclesiastici vedono di mal occhio l'unità d'Italia, e non hanno il più viscerato affetto per il governo italiano: ma siamo giusti alla nostra volta. Che cosa abbiamo fatto noi per allettare il nostro barchetto? che cosa abbiamo fatto noi del loro patrimonio, delle loro sostanze? vorremmo ora farne sotto altro fu esercito di mendicanti? Per l'agere dei capitoli e dei seminaristi, ai quali la proposta legge di abolizione è pronta a portar via tutto, senza assegnare compenso alcuno, ci avviseremo di sanare ogni partita colla congrua progettata? La promessa di 800 lire ai parroci e di 6000 ai vescovi è per lo meno uno scherzo. Sarà senza dubbio il mezzo più espediente perché il curato vada al posto all'uscire di prefettura e l'arcivescovo al magazzino delle private. Ci sarebbe di che ridere se non si facesse strazio in favore dell'equità».

La commissione di vigilanza del fondo per il culto, nella sua relazione per l'anno 1877 scriveva: «La rendita degli enti ecclesiastici, come è oggi, non può dirsi del tutto sufficiente presso noi per mantenere la vita e il prestigio della società religiosa, quando presso noi la si voglia qual è, presso altri popoli di uguale o di differente credenza». Ma dunque, è fin nome della civiltà che si vogliono ridurre gli ecclesiastici alle condizioni più miserevoli?

Quanto poi alla giustizia dell'abolizione, può lo stato quando e sopra per nulla, il *salus reipublice*, conculcare i diritti dei terzi? Fanno ridere da vero ministri i quali trovano odiosa la riscossione della decima allorché sono così innumerevoli le vessazioni di gabellieri, di esattori, di agenti. Certo il soddisfare un tributo quale che sia è cosa di cui si farebbe volentieri a meno; ma non ci si vorrà far credere

all'utile sociale nell'esimere pochi proprietari da una prestazione doverosa, mentre poi la via a finire che costoro si raccolgono pagano, se non rimangono tranquilli del pari. Così potessero rimanere tranquilli allo stesso modo allorché si tratta di tasse comunali, provinciali, governative! Lo dicano i proprietari di terre colpite dalla grandine, dalle inondazioni, dalla lava dei vulcani.

Non occorre poi ricordare che gli enti che godono del diritto di decima us furono investiti legittimamente, ed il loro possesso fu sanzionato col placet o col *exequatur*, e convalidato col riconoscimento la tassa di successione. Ed ora con un giuoco di penna si vorrà annientare un diritto così sacro solo perché quelli che lo possiedono sono preti e vescovi anzi che altri cittadini? Vorremmo sperare che il diritto non avesse a ricevere dal nostro governo una simile offesa.

La responsabilità degli scioperi

Una bella lezione vien data dagli Stati Uniti d'America all'Europa.

Qui nel vecchio mondo si usa che la legge, o se non la legge, la tolleranza dei magistrati e dei governi, assicura l'impunità a quei tristi, i quali senza alcuna ragione e senza alcun interesse naturale ed evidente, vanno seminando la discordia fra operai e padroni, e non contenti di avere organizzato uno sciopero, lo svolgono senza di loro tutto si sarebbe accomodato amichevolmente spingono gli scioperanti ad ogni violenza, e magari delitto, pur di impedire qualsiasi componimento.

I politici rivoluzionari non si danno per intesi di queste ingiurie, ed è ben naturale; essi non sono operai che abbiano rapporti di lavoro coi principali, e perciò poco importa se contro di questi si organizzano assassinio, il saccheggio o l'incendio. Montceau-les-Mines, Decazeville e i torbidi del Belgio sono abbastanza recenti per non

Essa non mentiva; ella non capiva, allora ma tremava già di trovarsi di fronte ad un terribile mistero. Nella voce di Remigio vera tale un suono di pietà, ch'ella doveva aspettarsi una rivelazione mille volte più orrenda di quanto poteva immaginare.

— Allora bisogna che vi dica tutto. Il vostro carattere è forte, e voi sola, Lea, voi sola potete scongiurare la più terribile delle sciagure.

— Oh! parlate, parlate subito; rispose la giovanetta con impeto, ditemi qual è la catastrofe che ci minaccia, che debbo fare, e tutte le conseguenze che essa può avere per noi. Giacché finora voi avete parlato una lingua che non capisco, e nonstante tremo e le vostre parole mi fanno l'effetto della freccia lanciata da un bandierello in una corsa a Madrid. Siete voi capiente dell'effetto prodotto in me dalle vostre parole, signor drammaturgo? e mi direte in fine...

— Ciò che accadde in una sera d'ottobre dell'anno 1876? Si, Lea.

— Una sera d'ottobre, ripeté ella, come in sogno.

— Quella sera, ripeté Posquière, cogli occhi chiusi e con voce cupa, il notaio di Nanteuil doveva portare al conte di Montbrand, vecchio milite, la parte della vendita del castello dei Bondous e delle terre e dei boschi che ne dipendevano.

(Continua)

Ultima novità! Regolatori di Berlino
Vedi avvisi in IV. pagina.

APPENDICE

86

Castello dei Bondous

— Lea, non vi siete voi mai chiesta qual era la sorgente delle ricchezze di vostro fratello?

— La signora Danglès respirò l'inganno. — Sapete che m'avete fatto una gran paura, signor Posquière! Quanto m'avete detto starebbe bene in una commedia; una scena simile farebbe un effetto enorme, colossale, spero che ne trarrete profitto. La ricchezza di mio fratello? Ma essa ebbe una sorgente naturalissima: un'attività incessante, una rara intelligenza ed una buona dose di ambizione. Poi, la fortuna avendo aiutato, poté in breve tempo guadagnare qualche centinaio di mila lire.

— Io non parlo del presente, Lea, sappiamo tutti che il caso favorì molto vostro fratello nelle sue operazioni di borsa. Ma tra anni fa, quando il signor Adolfo entrò negli affari...

— Tra anni fa? ripeté la giovanetta, oh bene Adolfo aveva la mia dote e la sua, cinquantamila lire, che noi abbiamo spese per metter su una casa decente. Che volete? Confido nella sua stella.

— La vostra mobilia, voi più del doppio. Ma non importa, e poi...

— E poi che cosa?

— Capisco che la vostra casa vi sia costata cara, ma una volta spese le due doti, dove trovò vostro fratello il danaro per fondare una casa bancaria?

— Ma che! disse Lea, ciò non è più un mistero per nessuno. Nostro padre è povero e la sua povertà è per lui un brevetto d'onore, non dobbiamo arrossirne. Adolfo non aveva altro che il suo ingegno e la sua abilità negli affari. Uno dei suoi amici possedeva un capitale di settecento mila lire, ma non era capace a nulla. Quanto essi potevano apportare in una casa bancaria si bilanciava ed i due amici s'associa-

— Lea rispondeva con franchezza. Evidentemente credeva quanto diceva.

Remigio sentiva diminuire il suo coraggio e nonostante bisognava parlare. L'ora era scoccata di mostrarsi severo se non implacabile.

— Sì, avete creduto tutto ciò, disse egli, avete dovuto crederlo. Non siete né furbo, né stulto di buona fede, e vi chiedo perfino del male che sto per farvi. Ma se qualcuno può distinguere l'uragano e distinguere una disgrazia, siete voi, Lea, ed è per questo che mi rivolgo a voi sola. Adolfo vi ha ingannato dicendovi che egli non aveva alcun capitale per firmar la sua casa bancaria. Vi impiegò invece seicento mila lire.

— Seicento mila lire? Chi gliel'aveva impristato?

— Nessuno gliel'aveva impristato.

Posquière si trasse di tasca il taccuino azzurro in cui aveva tagliato la taschetta

— Conoscete questo piccolo portafoglio? — Sì, è quello che diedi due o tre anni fa a mio fratello.

— E questa lettera? — La scrisse ad Adolfo. Ma come va che questo portafoglio e questa lettera sono in mani vostre?

— Il ritratto che vi ho restituito, questo portafoglio e questa lettera vennero da me trovate in un fosso sulla strada che conduce da Luxanzy alla Ferté e le macchie rosse che voi vedete sul marocchino azzurro sono prodotte dal sangue d'un cane a cui era stata tagliata la gola. Bepdai, il cane e lo condussi meco. Guardate più di una volta il ritratto, ma dovevo partire l'indomani per un lungo viaggio, il tempo di fare delle ricerche mi mancava assolutamente; gettai la fotografia e il taccuino nel cassetto d'un mobile in cui stanno rinchiusi gli oggetti più disparati, ed è soltanto da qualche giorno che tagliai questa taschetta per vedere se vi erano delle carte, e trovai questa lettera che cominciava: «Mio caro Adolfo» e si finiva col nome Lea». Ne sapevo abbastanza.

— Ebbene, che sapete voi? Non capisco nulla, voi parlate enigmisticamente. Che entrano con me e colla casa bancaria Adolfo Danglès e Co. quel cane morì, quella lettera e quel ritratto.

— E che, ripeté Posquière con voce sorda, è che il cane a cui aveva tagliato la gola, apparteneva al notaio di Nanteuil.

— Il signor Antonio Refus?

— Sì, Capite ora?

— No, rispose Lea, non capisco.

essere dimenticati. Per cagion loro lo sciopero che dovrebbe essere il mezzo supremo impiegato dagli operai di una casa per ottenere soddisfazione a domande giuste e rimaste infruttuose, e ciò senza violenza contro i padroni né contro gli operai che preferiscono continuare a lavorare, è divenuta una specie di ribellione dentro la quale soffiano agitatori stranieri quando loro sembra opportuno e spesso quando, come adesso nel Belgio, non si sente nemmeno il bisogno di uno sciopero, allo scopo evidente di addestrare il partito socialista alla insurrezione.

Se, come ci sono in America, venissero istituiti in Europa dei tribunali i quali ricordassero agli agitatori che, anche durante gli scioperi, vanno rispettati i diritti altrui e riparati i danni che si possono recare al prossimo, vedremmo farsi molto esiguo il numero di coloro che speculano sulla rovina degli operai.

Un giornale di Chicago ci fa sapere che un giudice degli Stati Uniti ha pronunciato testè una importante sentenza intorno agli scioperi ed al *bycottage*. Trattavasi di un processo per indebita intestato dalla compagnia dei battelli a vapore contro i capi scioperanti, a proposito di danni sofferti, durante l'ultimo sciopero e di tentativo di *bycottage* contro la compagnia.

Il giudice ha sentenziato che l'atto di questi agitatori i quali, senza dipendere dalla compagnia, avevano indotto gli operai ad astenersi in massa dal lavoro, senza altro scopo fuorché quello di nuocerla e di forzare la sua volontà, costituisce un *intervento illegale e criminoso*, che cade sotto la sanzione della legge.

E fra i considerando troviamo: tali atti sono non solo illegali e di natura tale da chiedere la ritorsione dei danni, ma contrari al diritto comune, secondo l'art. 168 del nostro codice (*codice americano*).

Le associazioni che organizzano uno sciopero in queste condizioni non hanno; al par degli individui, nessun diritto di nuocere. Quelle che tendono a imporsi nei rapporti fra capitale e lavoro, sia colla forza sia colla intimidazione, sono responsabili dei danni che recano.

IL CORPO DEI VOLONTARI AFRICANI

Il giornale *L'Esercito* dice che il ministro della guerra dichiarò, che il corpo dei volontari farà parte integrante dell'esercito. Gli ufficiali e i soldati di questo corpo avranno eguali diritti di quelli dell'esercito regolare.

Gli ufficiali dal capitano inclusivamente in giù si sceglieranno tra gli ufficiali dell'esercito congedati.

Gli ufficiali di complemento saranno ammessi come ufficiali subalterni.

La ferma dei volontari sarà da due a sei anni, nei limiti dell'età dai 22 ai 26 anni.

Il corpo coloniale si ripartirà in fanteria, artiglieria, cavalleria e genio.

I volontari avranno un premio d'ingaggio proporzionalmente alla ferma e le competenze di guerra.

Il ministro si riservò di dare schiarimenti circa la costituzione del comando.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antea del 18 (Pres. BLANCHETTI)

I prestiti per risanamento

Crispien presenta un progetto dei prestiti ad interesse ridotto a favore dei comuni per agevolare loro la esecuzione delle opere edilizie e di risanamento.

I provvedimenti doganali

Riprendesi la discussione delle modificazioni alla tariffa doganale ed altri provvedimenti finanziari.

Salandra, relatore, proseguendo il suo discorso risponde alle considerazioni di Crispien e Franchetti, svolgendo teorie sulla produzione agricola e sulla industriale e respingendo gli appunti mossi al nostro sistema economico da Franchetti.

Conclude pregando la camera a votare il progetto con animo sicuro perché di sana

economia, di buona finanza, soprattutto di equità e giustizia.

Toscanelli svolge quest'ordine del giorno: «La camera, affermando la sua fiducia, nel ministero passa all'ordine del giorno.»

Bonghi svolge il suo:

«La camera rigetta ogni alterazione alla legge di perequazione fondiaria come offensiva della fede pubblica, e dell'onore e del credito del Parlamento.»

Invita il ministro a presentare pareggiato il bilancio d'assestamento, diminuendo le spese e proponendo, se occorre o rimaneggiando le imposte che cadano proporzionalmente sulle varie classi della cittadinanza e soprattutto i dazi che gravano a difendere dalla concorrenza straniera l'industria e l'agricoltura nazionale.

Conclude presentando una risoluzione perché si nomini una commissione che studi le economie.

Maffi svolge l'ordine del giorno suo e di altri:

«La camera convinta che l'indirizzo tributario e politico del governo, sia nei rapporti internazionali e dell'Europa sia nei rapporti dell'occupazione in Africa come nella soluzione dei problemi interni non risponde ai sentimenti e agli interessi del paese passa all'ordine del giorno.»

Cadolini rinuncia a svolgere il seguente ordine del giorno: «La camera confidando che il ministero nella preparazione del bilancio, seguirà il principio del consolidamento della spesa, presenterà un piano d'economia e provvedimenti finanziari atti ad assicurare l'assestamento permanente del bilancio, passa alla discussione degli articoli.»

Magliani dichiara di accettare il contenuto di quest'ordine del giorno.

Casolini lo converte nel seguente: «La camera prende atto delle modificazioni del governo e passa alla discussione degli articoli.»

Toscanelli ritira il suo.

Quello di Maffi e di altri è respinto.

Approvati quelli di Cadolini.

Discussi l'art. 1 così formulato: L'abolizione del terzo decimo di guerra aggiunto all'imposta dei terreni è sospesa sino a nuova disposizione.

Lucca propone si sostituisca: sino al 1 luglio 1891.

Magliani dichiara essere nell'intendimento del governo di trovare una economia per poter abolire al più presto il terzo decimo, ma in ogni caso l'abolizione non sarà sospesa oltre al triennio.

Lucca prende atto e ritira.

Parlano ancora Angeloni, Salandra, Bonghi, Salaris, Spirito e Crispien.

Approvati l'ordine del giorno, Lugli e di Di Camporeali.

La camera prendendo atto delle dichiarazioni del governo passa ecc. E' approvato.

Approvati l'articolo 1. Il seguito della discussione a lunedì.

Interrogazioni

Annunciata una interrogazione di Tubi sulle misure per impedire il ripetersi delle esplosioni del polverificio di Castello sopra Lucco e una interpellanza di Cavallotti ed altri sugli intendimenti del governo sul concorso dell'Italia all'esposizione di Parigi nel 1889.

Levasi la seduta alle ore 6:20

ITALIA

Belluno — Vittime dell'acqua

Ieri l'altro mattina un povero vecchio di l'apparenza un mendicante sulla sessantina, fu veduto da un porta lettere, che aveva poco prima incontrato sulla riva destra del Piave, trasportato in balia delle onde. Il Piave grosso e minaccioso impadì al porta lettere, e ad un contadino accorso, di gettarlo in acqua per tentare di salvarlo, tanto più che appariva certa la morte dell'infelice.

Ieri mattina il cadavere del vecchio venne ripescato a due miglia di distanza dalla città e fu riconosciuto da alcuni terrazzani. Un brigadiere di questura assieme ai carabinieri ed alla sorella del morto, s'imbarcarono sopra una zattera diretta al sito dove fu ripescato il cadavere per constatarne l'identità.

La zattera, trascinata dalla corrente, andò a battere contro la pila del ponte ruinata e si sfasciò. Quattro erano su di essa caddero nel fiume, e miseramente si annegarono il brigadiere di questura e la sorella del vecchio.

Il luttuoso fatto rattristò tutta la cittadina.

Capraia — Fortificazioni — Con tutta segretezza (il) sono cominciati, di questi giorni, i lavori per la costruzione di grandi fortificazioni di terra e di mare nell'isola della Maddalena, all'oggetto di metterla al coperto da un'invasione la costa mediterranea e le isole.

Venero pure innalzati quattro fari con segnali elettrici. Nell'isola di Capraia si sta costruendo un gran forte.

Per le fortificazioni della Maddalena, ritenuta un buon punto d'appoggio per la difesa del Tirreno, il governo domanda alla camera 13 milioni; ma si crede che le spese saranno maggiori. I lavori di sbarramento subacqueo passeranno alla dipendenza del ministero della marina.

Como — Un bolide — Ieri l'altro sera verso le ore 10 a Mastianico fu osservato un bolide di una lucentezza e apparente grandezza straordinaria.

Sembra che salisse dall'orizzonte ad oriente; aveva la forma di una pila terminata da una coda a sciuffo, e simile ad un razzo enorme. Il colore della sua luce era rosso carminio nella parte più centrale e violetto con qua e là qualche punto verde nella parte posteriore, le scintille della coda erano rosse. Giunto quasi allo Zenit, sparve a un tratto senza alcun rumore. Parecchie sono le persone che furono testimoni di quello spettacolo insolito e curioso.

Napoli — Calunnia sbugiardata — Il *Piccolo*, organo liberale scrive:

L'ora, o è qualche mese, gran rumore la morte di una fanciulla che andava a scuola dalle Figlie della Carità nella sezione Montecalvario.

Si imputò una suora della morte di quella creatura per una penitenza datale.

Ora l'ufficio d'istruzione in questi giorni ha pronunziato ordinanza di non farsi luogo a procedimento penale, per inesistenza di reato.

Venezia — Il Senatore De Reali — Leggiamo nella *Difesa*:

«I funerali del compianto Senatore Antonio De Reali avranno luogo lunedì mattina nella chiesa di S. Maria Formosa, parrocchia a cui apparteneva il defunto.

Godiamo vivamente di intendere come la nostra fiducia si sia confermata, perché il Senatore De Reali poté ricevere prima di morire i conforti religiosi.

Gli fu somministrato l'ultima notte anche l'Olio Santo che egli ricevette in pieni sentimenti.»

Sappiamo che fin dal principio della sua malattia, l'ora ed il conforto di una visita dell'Em. card. patriarca.

Pistoia — Statua di Pio IX — Leggiamo nel *Giorno* di Firenze:

La statua di Pio IX sedente, opera del prof. Pagliacetti, è stata mirabilmente fusa in bronzo a Pistoia, nella fonderia dell'ingegnere Papini e O. — E' notorio come la detta statua sia una fra le più belle della scultura moderna, e per tale lodata tanto dai giornali francesi, allorché essa fu esposta a Parigi nella mostra internazionale del 1878, quanto dai critici d'arte.

Ebbene la fusione riuscì perfettamente uguale alla bellezza del modello, la stessa vivezza nell'espressione del vecchio pontefice, la stessa flessuosità leggerissima delle vesti, la stessa grandiosa semplicità dello stile. Ieri qualcuno del comitato, insieme al prof. Pagliacetti ed altre persone ragguardevoli, visitarono la statua e ne restarono meravigliati.

Sappiamo che questa, fra non molto tempo, verrà esposta a Firenze, a Perugia ed a Roma.

HISTERO

Belgio — Scandalo alla camera — Al Parlamento di Bruxelles ha avuto luogo un incidente vivacissimo fra il presidente del consiglio, signor Bernaert, e l'ex-ministro liberale Frère-Orban discutendo la proposta delle fortificazioni sulla Mosa.

Dagli archivi del ministero della guerra sono scomparsi i protocolli della commissione militare degli anni 1847, 1849, 1855, e persino quelli della grande commissione del 1859, che stabilì i piani per la difesa del paese ed obbligò sulla parola d'onore tutti i suoi componenti a serbare il massimo segreto.

Mancano, inoltre, le relazioni del 1858 sulla difesa della Selda, sulla demolizione della cittadella al nord, nonché gli atti sul forte Rupelmonde ed una relazione del generale Welier sulle fortificazioni della Mosa.

Le copie di tutti questi documenti sono possedute soltanto dal deputato e non più ministro Frère-Orban, che se li fece trascrivere, durante la sua amministrazione, per difendersi contro futuri attacchi, e che sfruttò largamente quei segreti di Stato anche nelle attuali discussioni in Parlamento.

Indi le giuste lagnanze del ministro Bernaert.

Togliamo queste notizie dalla non sospetta *Vossische Zeitung*, che dice averle ricevute da fonte autorevole di Bruxelles.

Austria-Ungheria — Disordini elettorali — Il 15 corrente, a Ratisbona avvennero gravi disordini elettorali. La polizia e la truppa dovettero far uso delle armi per ristabilire l'ordine. Sulla piazza Franz Joseph vi fu un conflitto colla truppa: i soldati fecero fuoco sulla folla. Circa 30 persone rimasero ferite.

Germania — Il Papa e l'Italia — Il *Deutsche Montags Blatt* osserva, relativamente alle relazioni tra il Papa e l'Italia, che le risposte date da Zanardelli e Crispien alla Camera italiana autorizzano a supporre che la conciliazione desiderata da Leone XIII si compirà, sebbene le condizioni, sotto le quali l'accordo può aver luogo, sfuggano, come sfuggivano al pubblico in Germania cinque anni sono, le condizioni di un'intesa fra la Chiesa e lo Stato.

Inghilterra — Nobile protesta — Il 14 ebbe luogo alla camera dei comuni la prima votazione per appello nominale sulla legge di coercizione contro l'Irlanda. Al momento dell'appello, tutti i deputati irlandesi si alzarono ed uscirono dall'aula protestando perché non fu lasciato libero corso alla discussione.

— Il *giubileo della regina d'Inghilterra* — Ai particolari che abbiamo pubblicati, circa alle straordinarie feste della regina Vittoria, aggiungiamo oggi i seguenti che troviamo nei giornali inglesi:

Per la prima volta dopo la morte del principe consorte, le grandi porte di Buckingham si apriranno fra il tuonare dei cannoni e il suono delle campane.

Lungo il tratto saranno scaglionati distaccamenti della guardia in grande tenuta.

Vi saranno tre cortei, composti di carrozze di gala tirate da cavalli di Anversa.

Il lord Chamberlain, assistito da tutti i funzionari della Corte, condurrà gli ospiti principeschi ai posti riservati nella navata.

Il terzo corteo, quello della regina, sarà maraviglioso. Esso consisterà in undici carrozze, tirate da superbi cavalli, con guai drappe d'oro e d'argento, montati da scudieri in grande tenuta. Questo corteo sarà preceduto dai principi seguenti, a cavallo: il duca di Connaught, il principe di Galles, il duca d'Edimburgo, il principe Cristiano, il principe imperiale di Germania e il gran duca d'Assia, e seguiti da tutti gli altri membri delle famiglie sovrane.

Ai lati della carrozza, il duca Cambridge del grande stato maggiore.

L'avvicinarsi di Sua Maestà sarà annunciato da una fanfara di trombe e dall'apparire degli araldi d'armi.

Gli arcivescovi di Canterbury e di York, il vescovo di Londra e il decano di Westminster riceveranno all'entrata del portico la sovrana e la condurranno, fino all'altare maggiore, e la regina si porrà sotto il baldacchino. Poesia, comincerà la processione e i membri della famiglia reale prenderanno posto non lungi dalla sovrana.

Il criminale di questa processione, regolato dalla stessa regina Vittoria, offrirà un colpo d'occhio sorprendente.

Da pertutto palchi, ricoperti di veluti e di frange d'oro, si sono eretti da intraprenditori, e si disputano, a peso d'oro, i minimi posti.

Si ode che accenderanno a due milioni gli spettatori lungo il tragitto del corteo.

Cose di Casa e Varietà

Ricomparsa della Peronospora

Dalla Liguria a Conegliano la Peronospora attraversa l'Italia colla sua ferale comparsa. Dopo le piogge del 10 giugno,

e le evaporazioni forti susseguite in causa dei grandi calori essa si trovò nelle condizioni climatologiche più propizie pel suo sviluppo.

Dai primi centri d'infezione essa, come una vera peste, si sparse, eutupicò gli asalti alle povere viti. Tutto questo senza che il contadino generalmente se ne avvenga; che a lui basta veder il verde delle foglie per tranquillizzarsi da ogni timore. La peronospora infatti incominciò con delle piccole macchie gialle oscure dalla parte superiore della foglia e nella parte inferiore non presenta in quei punti corrispondenti che delle macchie semioscure, le quali osservate di trasparenza sembrano prodotte da una leggera gocciola d'olio.

Presto quel punto viene rimarcato da un bianco lattiginoso, da una specie di muffa, che si sparge in breve qua e là tendendo però a concentrarsi lungo i cordoni della foglia. Per poco che susseguano giornate umide in 4, 6, 8 giorni al più quelle foglie saranno irrimediabilmente perdute. Impallidiscono a vista, si macchiottano di punti rossi e gialli, l'oratura si contorce disaccandandosi e in breve il picciolo (manico) della foglia perdendo ogni robustezza si stacca e la foglia cade. Ma ciò non è tutto: quella foglia già rovinata dalla peronospora o già divenuta un sensozero di riproduzione. Da ciascuna foglia partono lambite dall'aria 3, 4 centomila spore — semi che in breve infesteranno paesi e provincie.

Or chi potrà starne al sicuro? Come d'altronde si spiega questa generale inerzia o sfiducia su tutta la linea? Non più esposizioni, non più conferenze. Tutto tace. Il governo si crede di aver fatto gran ché emanando una circolare non so se praticamente utile, od atta a creare dei dubbi sull'efficacia dei rimedi? Non esiterei a affermare che resterà lettera morta negli scaffali dei comizi agrari e dei comuni.

Se la mia voce potesse arrivare alto, e penetrare all'orecchio di tutti i viticoltori, io direi loro come ha fatto la Francia. Bando a tanti rimedi — reclamo. Attenetevi a pochi e sicuri. Fra questi due garantiscono l'effetto sicuro quando saranno bene ed a tempo applicati, latte di calce ed acqua celeste. Molti dimandano ancora: Cosa è quest'acqua celeste? Proudeste K. 1 1/2 di ammoniaca a 22 gr. Baumé vale 1.30 al kg. poi sciogliete in 3 litri d'acqua calda 1 kg. di solfato di rame inglese cent. 60 il kg. versatelo nell'ammoniaca, e il cupre ammoniacale ottenuto versatelo in 200 litri d'acqua. Ecco ottenuta l'acqua celeste. Con questa dopo la fioritura bastano due volte giugno-luglio. Adoperate una pompa (1) ed avrete risparmio della metà di liquido in confronto del latte di calce. Quindi la spesa sarà sotto sopra la stessa. Le foglie mantengono il bel verde; l'operaio, nemico della calce, e ve n'ha di molti, non s'imbiancherà più le vesti; il liquido sarà sempre eguale senza deposizioni come fa la calce. La Francia per 3/4 credo tratti quest'anno le viti in tal modo, visto i risultati dell'anno scorso.

Dunque o latte di calce al 12-15 0/0 o acqua celeste. Ma tutti si muovano. Altrimenti ad uno scarse raccolto a vista, succederà la perdita totale di questa grande ricchezza italiana, il vino perderà nome e credito, le viti andranno deperendo, e la rovina sarà universale.

Diciamo pure i contadini che l'anno scorso non fecero tanto danno! Se quello fu un anno eccezionale perchè asciutto (uno su dieci), questo si presenta pericoloso per l'umidità, e sarà loro fatale per la loro fiducia.

Concludiamo: O questa fiducia, apatia a vista di un pericolo sì grave è un nuovo castigo di Dio — o la viticoltura in molte parti è destinata a perire, perchè non si vuole ricorrere alla medicina dalla provvidenza indicata.

Voglia la stampa d'ogni colore far eco a questo grido d'allarme e sarà in questo, non dubito affermarlo, utile all'intera società.

D. A. Canale.

(1) L'Impresa Brunazzo e C. di Mestrino (Padova) ha introdotto un nuovo polverizzatore a tal fine che sembra non acqua ma zolfo uscir dalla macchina irroratrice che vale lire 14.

Un comunicato

Riceviamo da Cividale un numero della *Patris del Friuli*, recante un comunicato dal titolo *intolleranza clericale* nel quale un signore si lagna con parole tutt'altro che cortesi perchè ad un suo figlio suicidatosi venne negata la sepoltura ecclesiastica. Noi

perdoniamo molto al dolore, ma d'altra parte non crediamo che il dolore debba far dimenticare la giustizia. Il signore del comunicato deve sapere che v'è una legge ecclesiastica la quale vieta che sieno fatti funerali religiosi ai suicidi, quando almeno non consti per testimonianza medica che fossero affetti da pazzia. Questa legge venne applicata anche recentemente per un infelice sacerdote. Del resto o il signore che scrive è religioso, e allora deve aver a cuore pur egli che la legge ecclesiastica venga osservata, o religioso non è, e allora perchè si riscalda tanto per cose che ai suoi occhi devono apparire di nessun valore? Chi scrive nell'entusiasmo, vogliamo credere, del dolore, parla di inquisizione di brigantaggio di abrogazione del primo articolo dello statuto, e di cose simili che coll'argomento, per dire il vero, hanno a fare pochino. Almeno non si vorrà disconoscere, speriamo, che quei preti che si accusano di voler speculare insaziabili su tutto; rinunciano ai vantaggi di quella che i preti e preti chiamano *battega*, per osservare le leggi ecclesiastiche. Che si voglia render loro questa giustizia?

Il calorifero per la soffocazione dei bozzoli

Il sistema Lamperti esistente nel fabbricato Ospital Vecchio, viene aperto il giorno 22 corrente e funzionerà a servizio del pubblico dalle ore 7 ant. in poi e di notte a richiesta dei committenti verso preavviso di due ore.

Giuramento militare

Ieri mattina prestarono giuramento in piazza d'armi le terze categorie che furono chiamate per l'istruzione. Oggi partono per le loro famiglie.

I premiati all'esposizione permanente di frutta.

Ieri la giuria per l'esaggio delle frutta assegnò i seguenti premi:

Al sig. Tellini Emilio (Ronchi di Buttrio) e Maraschi Vittorio (Rocca Benarda) premio di L. 6 per ciliege *Bigareau blanc et rouge*.

Al sig. Tempo Giovanni di S. Maria la Longa, premio di M. 5 per ciliege *Bigareau Napoleon* (produzione quintali 14).

Al sig. Coletti Giuseppe di Albinco, premio di L. 5 per ciliege *Marasche* (produzione 1 Q.).

Al sig. Filafiero G. B. di Rivolta, premio di L. 5 per noci *mairdarpe*.

Concorso al posto di maestra.

Il Prefetto presidente del Consiglio Scolastico della provincia di Udine ha pubblicato un manifesto col quale apre il concorso al posto di maestra nei comuni seguenti a tutto il 15 luglio p. v.

Velletto-Umberto, Martignacco, Pradamano, Latisana, Faedis, Cavezzo Carnico, Ampezzo, Artegna, Venzone, Maiano, Esmonzo, Cosano, Trivignano, Valloncello, Povoletto, Rivolto, Pordenone, Fasiando di Pordenone, Nimis, Forci di Sopra, Tarcento, Meretto di Tomba, Rivignano, Vito d'Asio, San Martino al Tagliamento, Tramonti di sotto, Vivaro, Azzano X, Pravidomini, Arba, Porcia, Resiutta, Tricesimo, Rivignacco, Lussera, Cieris, Prepcino, Premariacco, Manzano, Corno di Rosazzo, Casacco, Rigolato, Forci di Sopra, Gossara, Lestizza, Sequela.

Terremoto

Da Resiutta e da Pontebba si segnalava una forte scossa di terremoto ondulatorio avvenuta alle 12 e 35 minuti della scorsa notte senza però cagionare danni.

Una nuova società

Si sta costituendo in Pordenone una società per servizi pubblici. In due giorni furono sottoscritte un 200 azioni da L. 100.

Nuova fabbrica zolfanelli

Annunzia il *Foranvult* che si pensa fondare a Cividale una fabbrica di zolfanelli da occupare una trentina di operai.

Moroteo dei bozzoli

Ecco i prezzi praticati sul nostro mercato di ieri ed oggi:

La gialla nostrana fu oggi pagata a lire 2.40, 3.60 e la giapponese a L. 3.40.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata al nord-ovest, leggermente bassa al nord della Russia e nella Transilvania: Ebridi 771, Lemberg 757. In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque, venti abbastanza forti di levante

e nel pomeriggio da nord, pioviggella nel basso continente, temperatura diminuita. Stamane sereno al centro, nuvoloso altrove; maestro forte nella penisola salentina, venti deboli vari altrove; barometro a 762 mm. al sud dell'Adriatico, e in Sardegna, livellato fra 763-764 altrove. Mare agitato sulla costa meridionale adriatica.

Tempo probabile

Venti specialmente settentrionali, cielo sereno e leggermente nuvoloso.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il sangue umano si va guastando

Le molte vittime mietute dallo scorso inverno non sono una prova convincente. Si dica questo: il tale è morto di polmonite, perchè passò da un luogo caldo, in uno freddo; al tal altro fu un colpo d'aria che gli produsse la bronchite acuta, la quale in nove giorni lo condusse a morte. No! non è il solo abbassamento di temperatura del nostro corpo, che ci cagiona le punture, le polmonite, le bronchiti, i mali di gola. Vi ha bisogno di un altro elemento, e questo consiste nella alterata composizione del sangue. Di dieci persone che si espongono a rapidi abbassamenti di temperatura, due muoiono di polmonite, uno arriva a guarirne, qualche altro incontra appena un raffreddore, e gli altri restano illati. I medici chiamano predisposizione morbosa questa facilità ad ammalare. Or bene, cosa è la predisposizione morbosa? E' l'alterazione del sangue, che ci rende proclivi a sentire l'influsso della potenza morbosa. Ed in cosa consiste questa alterazione? Nell'*Ergatismo* principalmente. Si purghi dunque il sangue da tale scottura, e la salute sarà inconcussa, o per lo meno saranno sopportate senza gravi conseguenze le malattie, alle quali può andare l'uomo soggetto. Il mezzo è facilissimo. Si consumino tre sole bottiglie dello sciroppo depurativo di Parigina preparato dal Dott. Giovanni Marzolini di Roma, e si avrà la convinzione dell'importanza della scoperta, sperimentandone l'infallibile efficacia.

Unico deposito in Udine nella Farmacia Comessatti.

APPUNTI STORICI

Nota seculi fa — anno 1687 dopo Cristo. Dall'epistola di re Ugo Capeto a Sigismondo, arcivescovo di Sens si può con sodo fondamento raccogliere che la traslazione del regno potere dai Carolingi ai Capeti non ebbe luogo senza il consenso di Giovanni XV; come nel secolo ottavo per autorità appunto di San Zaccaria lo scettro era passato dai Merovingi ai Carolingi. (Rohrbacher Storia univ. della Chiesa t. V.)

Diario Sporo

Martedì 21 giugno S. Luigi Gonzaga protettore della gioventù. — Solennità in diverse chiese.

Milano, 14 luglio 1887.

Sigg. Scotti e Bowne.

Ho amministrato con successo nella mia pratica privata l'*Emulsione Scott* d'olio di egredo di merluzzo con ipofosfiti.

La facile tollerabilità ed il grato sapore non fanno un rimedio molto utile, e specialmente commendevole nei fanciulli e negli individui comunque restii all'uso dell'olio di merluzzo semplice.

Dott. LUDOVICO BOVIO.

Corso San Celso, 10.

STATO CIVILE

BOLLETT. SETT. dal 12 al 18 giugno 1887.

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 6
morti 2
Esposti 1
Totale N. 22.

Morti a domicilio

Anna Visentini-Morelli fu Giovanni d'anni 77 sarta — Armida Passalenti di Antonio di mesi 6 — Giuseppe Piccirilli di Natale di mesi 4 — Antonio Lazzari fu Sebastiano d'anni 67 r. impiegato. — Luigi Martincigh di Gio. Battista d'anni 6 — Antonio De Marco fu Giovanni d'anni 62 industriale — Maddalena Zampinotto-Michelini fu Vincenza d'anni 66 contadina — Veneranda Pangoni di Francesco d'anni 27 contadina.

Morti nell'Ospedale Civile

Maria Schiffo-Visentini fu Domenico di anni 69 contadina — Maria Dorvelli di giorni 21 — Carlo Calucci di mesi 9 — Caterina Castelletti fu Domenico d'anni 70 contadina — Emilio Vocivei di mesi 1.

Morti nell'Ospedale militare

Antonio Carletti di Raffaele d'anni 21 soldato. sp. 3. e regg. cavalleria.

Totale N. 14.

dei quali 3 non appart. al comune di Udine. Pubblicazioni esposte nell'alto municipale.

Italiano Piva negoziante con Italia Variolo casalinga — Gio. Battista Gasparotto ne-

goziante con Giacomina Ostermann civile — Emilio Albonetti impiegato ferroviario con Maria del Fabbro casalinga — Prof. Amilcare Cucchini ingegnere natale con Ida Corradini possidente.

TELEGRAMMI

Parigi 19 — Il Consiglio Superiore della guerra adunatosi stamane ha approvato 4 progetti preparati da Ferrou e sottoposti ieri al consiglio dei ministri.

Berlino 19 — L'imperatore passò una buona notte e si alzò a mezzodì.

Budapest 19 — Nelle 334 elezioni politiche finora conosciute furono eletti 224 liberali, 39 dell'opposizione moderata, 9 antisemiti, 59 indipendenti, 4 iscritti a nessun partito; vi sono 4 ballottaggi.

Bucarest 19 — La notizia di alcuni giornali che molti moldavi, appartenenti alle migliori famiglie, rifugiatisi in Bessarabia per fuggire alla persecuzione del governo è assolutamente inesatta.

Roma 19. — Il Re ricevette la Società Generale dei Viticoltori rappresentata da Berti presidente, Faiva Niccolini, Levi e Carletti.

Il Re si interessò vivamente dei lavori intrapresi dalla Società, assicurò la commissione che seguirà col maggiore interesse e simpatia gli sforzi dei viticoltori per sviluppare un ramo tanto importante dell'economia nazionale.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO avvenute nel 18 giugno 1887

Venezia 83 42 39 10 40	Napoli 49 28 83 33 67
Bari 4 79 33 85 8	Palermo 10 6 84 69 39
Firenze 90 73 65 77 37	Roma 32 54 71 21 29
Milano 5 39 9 15 78	Torino 74 90 17 9 11

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant. 1.43 M. 5.10 10.29 D. 5.11 8.30)	—
Cormons (ant. 2.30 7.54 3.50 6.35)	—
Pontebba (ant. 5.50 7.44 D. 10.34 4.24)	—
Cividale (ant. 7.47 10.20 12.55 3— 8.40 8.30)	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (ant. 2.30 M. 7.36 D. 9.54 3.36 6.19)	8.5
Cormons (ant. 1.11 10— 12.30 4.27)	8.08
Pontebba (ant. 9.10 7.35 4.50)	8.20 D.
Cividale (ant. 7.02 9.47 12.37 2.32)	6.27 8.17

NOTIZIE DI BORSA

20 Giugno 1887
Rend. It. 5 0/0 1.000.000 L. 100.40
Id. Id. 4 1/2 1.000.000 L. 99.32
Rend. attuale in carta da P. 31.40 a P. 81.50
Id. in argento da P. 82.60 a P. 83.75
Flor. ed. da P. 204 a L. 205.50
Banconote austr. da L. 200 a L. 205.50

CARLO MORO girante responsabile.

Nuova fabbrica velluti e seterie

(Vedi avviso in IV pagina.)

LIBRI VENDIBILI

presso l'amministrazione del nostro giornale col 20 per cento di ribasso sui prezzi di catalogo.

BIGNONI P. ANGELO M. Oss. — Corso di meditazioni per tutti i giorni dell'anno ad uso dei religiosi e dei sacerdoti scolari — vol. 4 L. 6.

BOUQUET G. — La rosa del Carmelo, ossia: S. Teresa di Gesù, L. 2.

BOSCO M. GIOVANNI. — Il cattolico nel secolo. Trattamenti famigliari di un padre ai suoi figliuoli intorno alla religione — L. 2.75.

CANZONIERE LAURETANO — del Vescovo titolare di Milano, L. 2.

CENTURIONE P. GIO. BATTA — Duplice corso di discorsi brevissimi per l'Avvento e sermoni di circostanza, L. 1.75.

COSTERO P. FRANCESCO — Vita e grandezza di Maria Vergine madre di Dio, L. 1.50.

DIAMARE SAC. GIO. MARIA — Il Nome 38. di Gesù in famiglia. — Discorsi alla buona sulle glorie del SS. Nome, L. 0.75.

DIARIO SPIRITUALE — che comprende una scelta di detti e di fatti di Santi e di altre persone di singolare virtù, L. 1.

FRASCINETTI SAC. GIOVANNI — corso completo di omelie morali sui vangeli della domenica e di discorsi per le feste ecc. 2 vol. L. 5.

GIORDANO P. FELICE — Istruzioni sacerdotali e clericali dettate nel spirituale, L. 5.50.

SERA G. — saggio di favole, L. 1.

SANI CAN. ENRICO — Il parroco catechista e missionario nei sermoni delle feste di tutto l'anno, L. 5.

IDEM — manuale completo di ascetica, catechismo di perfezione offerto ai direttori di spirito ed alle anime devote, vol. 3 L. 5.

VITALI D. FRANCESCO — il mese di Novembre in addestramento delle anime del Purgatorio, L. 1.50.

Sui prezzi sopra indicati, si accorda lo sconto del 20 per cento.

NB. Le spese postali sono a carico del committente.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

STAGIONE ESTIVA

Litografia del Patronato Udine 1887